

autonomie fédéraliste

informations

L'AZIONE QUADRO IN GERMANIA

A seguito delle decisioni prese a Basilea nella riunione del 7 Aprile scorso gli amici di Autonomia Federalista, impegnati a trascorrere una parte dell'estate in Germania per collaborare alla costituzione di gruppi o alla ricerca di amici che facciano partire anche in città tedesche la Campagna per il Censimento volontario del Popolo federale europeo, si sono incontrati a Milano il 29 Giugno per uno scambio di informazione e per coordinare le rispettive attività.

In questo contesto l'elemento nuovo di maggior rilievo è costituito dalla decisione del gruppo di Lübeck di collaborare all'iniziativa di Autonomia Federalista, aderendo alla Campagna per il Censimento. In via ufficiosa tale decisione c'era già stata comunicata dall'amico Gruber di München, ma solo recentemente tale decisione era stata formalmente approvata dal Comitato Regionale Schleswig-Hollstein e comunicato alla segreteria della corrente.

Gruber ha riferito sul suo viaggio durante il quale ha preso contatto con gruppi e militanti federalisti tedeschi (ad Hamburg, Lübeck, Mainz, Frankfurt, Wetzlar) e fornendo informazioni e consigli sulle possibilità di intervento in Germania. Sulla base degli elementi raccolti il programma di presenze estive dei militanti di Autonomia Federalista in Germania è stato così definito:

HAMBURG: Franco Praussello (Genova) 16/20 luglio - Sergio Pistone, Lucio Levi, Maria Teresa Palmas (Torino) e J.Luc Allouard (Lione) durante il mese di Agosto.
Recapito: c/o Lotte Karius - Sievekingdaam 15/b
Hamburg 12

LUBECK: Francesco Rossolillo e Aldo Majocchi (Pavia) 23/29 Luglio - poi, Pistone e gli altri amici si recheranno a Lubeck da Hamburg durante i week-ends nel mese di Agosto.
Recapito: c/o A.Pariso - Sektion EFB Attendorstrasse 9 - Lubeck

GOTTINGEN: Angelo R. Humouda (Genova) - 1/7 Agosto

KOLN: Alfonso Sabatino ed Angelo R. Humouda (Genova) (Düsseldorf e Bonn) 16/30 Luglio e Guy Plantier (Lione) - Bonn e Bonn)

in Settembre.

Recapito: c/o Liesel Quambush- Meister Gerhard Strasse 27
Köln-Lindenthal

FRANKFURT a/M: A.Lega e U.Lamagni (Milano) I/31 Agosto

HEIDELBERG: Francesco Rossolillo e Aldo Majocchi (Pavia)
(Stuttgard 9/23 Luglio
Mainz e Ingelheim)

SAARBRUCKEN: Corrado Magherini (Genova) dal 10 Luglio al
10 Agosto

MUNCHEN: Max Malcovati (Pavia) I/30 Settembre
(Bad Libenzell) Recapito: Maximilian Stiftung, Max Planck
Strasse I - München 30

Inoltre, allo Stage giovanile organizzato per il 9/16 Luglio
a Neumarckt (Stiria) da Max Wratschgo parteciperanno Praus-
sello, Sabatino, Storace, Bassano e Assandri.

Agli incontri organizzati alla "EuropaHaus" di Marienberg
parteciperanno gli amici Annovazzi e Pedretti (16/29 Luglio),
Verneti (1/14 Agosto) ed altri di Genova e Torino.

Resta infine da seganlare che Gino Maiocchi (Pavia),
Giuliano Carlini e Sandro Capitano (Genova) passeranno in
Germania il mese di Settembre, ma decideranno in quali città
recarsi solo quando gli amici avranno riferito sui risultati
delle precedenti visite di Luglio e Agosto.

Tutti i presenti hanno poi voluto rallegrarsi per la deci-
sione importante del gruppo di Lubeck che permette di poter
già contare, ora prima dell'inizio dell'attività estiva, su
due (Lubeck e Munchen) delle tre città tedesche necessarie
per far partire l'azione dell'autunno prossimo.

= = ° = =

PROPOSTE PER LA DISCUSSIONE DEL PROBLEMA TEDESCO

Come è noto, il Comitato Centrale del M.F.E. ha chiesto alle Regioni di prendere posizione sul problema tedesco in vista di una presa di posizione dello stesso Comitato Centrale. Un gruppo di federalisti italiani, - riuniti a Milano per organizzare il loro lavoro estivo - come risulta dalle notizie date sopra - ha avuto la fortuna di incontrarsi con l'amico Gruber di Monaco, e di discutere questo problema in comune, giungendo alle seguenti conclusioni, che possono avere forse qualche interesse per tutti i membri di Autonomia Federalista.

Innanzitutto, è parso a tutti che una presa di posizione sul problema tedesco di francesi o italiani che si riuniscono esclusivamente fra loro senza aver sentito prima l'opinione di amici tedeschi non possa riuscire molto efficace. D'altra parte è parso anche che una presa di posizione di soli tedeschi sarebbe meno feconda di una presa di posizione di tedeschi congiunti con francesi, italiani e così via. Questi punti di vista supernazionali sul problema tedesco - come sugli altri problemi - dovrebbero formarsi nelle basi stesse del nostro Movimento, al fine di evitare che le mozioni del Comitato centrale non si riducano, come è avvenuto tante volte nel passato, alla votazione di testi destinati a restare lettera morta perchè privi di una profonda rispondenza nelle basi.

In ogni modo, è parso a tutti che Autonomia Federalista dovrebbe aprire un dialogo sul problema tedesco fra i suoi membri francesi, italiani e tedeschi allo scopo di portare la supernazionalità dei punti di vista alle basi stesse del Movimento. Infine, è parso a tutti che per giungere ad un convincimento ben fondato nell'animo di ognuno bisognerebbe discutere, all'inizio, gli aspetti essenziali del problema senza farsi sommergere dalla marea dei particolari. Nella nostra discussione sono emersi tre aspetti essenziali:

I) Gruber ci ha detto che molti pensano in Germania che non ci sia attualmente una politica dell'Occidente in materia di riunificazione tedesca. Il problema è se potrabbe esserci, sulla base della attuale organizzazione politica dell'Occidente. Per risolvere i problemi politici occorrono due cose: la volontà di risolverli, e la possibilità di risolverli, vale a dire una forza specifica che, nella politica interna democratica, è costituita dal voto della popolazione, e anche nella politica internazionale, dipende dal peso che si ha nella bilancia mondiale del potere, dall'aver voce in capitolo nelle riunioni internazionali. Alla luce di queste considerazioni ovvie bisogna chiedersi:

a) se la Germania può ottenere da sola la riunificazione,

restando nella N.A.T.O. oppure con una neutralizzazione di tipo austriaco, soluzione possibile solo se conveniente tanto per gli U.S.A. che per l'U.R.S.S. perchè richiede il consenso di entrambi;

b) se l'unificazione tedesca è davvero nelle intenzioni, e non solo nelle parole, degli U.S.A., della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Belgio e dell'Olanda;

c) se, comunque, l'Occidente, ammesso che voglia davvero la unificazione tedesca, potrebbe ottenerla finchè la potenza solo nelle mani degli U.S.A. e dell'U.R.S.S., e quindi finchè qualunque modificazione dello statu quo modifica i rapporti di forza tra i due gi-ganti;

d) quale sarebbe invece la volontà di risolvere il problema e quale la possibilità, se il problema passasse nelle mani di un governo federale europeo costituito sulla base almeno dei sei paesi delle Comunità, governo il cui peso nella bilancia mondiale del potere è facilmente calcolabile se si tiene conto del peso del Mercato Comune nell'economia internazionale. Queste domande riguardano l'aspetto strategico del problema.

2) Gruber ci ha detto che spesso in Germania si dice "riunificazione della Germania", ma si pensa "libertà degli uomini che vivono in Germania orientale". Questo deve essere vero. Tutti in Europa abbiamo imparato a nostre spese che il primo bene è la libertà politica, e che la stessa indipendenza nazionale è un bene solo se è al servizio della libertà politica dei cittadini. Ma se si pensa davvero alla libertà non ci si può limitare alla libertà dei connazionali, bisogna chiedere la libertà del maggior numero possibile di uomini, tenuto conto delle situazioni e delle possibilità storiche. Alla luce di queste considerazioni bisogna ammettere:

a) che la condanna della divisione in due della Germania, e la richiesta della riunificazione, riguarda la libertà politica dei soli tedeschi;

b) che la condanna della divisione in due dell'Europa, e la richiesta della unificazione federale di tutti gli europei - la cui condizione pregiudiziale è la Federazione dell'Europa occidentale continentale - riguarda la libertà di tutti gli europei;

c) e inoltre che solo su questo piano continentale la libertà dei tedeschi, come di tutti gli altri europei, sarebbe veramente assicurata perchè dipenderebbe esclusivamente da loro stessi e non da potenze esterne, anche se amiche. E tenuto conto di ciò non bisogna forse chiedersi se, ancora una volta, il pregiudizio nazionale non costituisca un limite della libertà? Prima del secolo scorso, quando era già fiorita la grande cultura tedesca, non si pensava affatto che la nazione linguistica dovesse coincidere con lo stato assolutamente sovrano. Non è forse il caso di mettere in discussione questo principio, e di riconoscere che la fusione totale di Stato e nazione è la radice del nazionalismo e delle offese ai diritti

dell'uomo, è l'aspetto negativo della storia europea? Non è forse il caso di condannarlo, per mostrare all'umanità che gli Europei vogliono, facendo l'Europa, riconoscere le loro colpe storiche e superarle? Queste domande riguardano l'aspetto ideale del problema dell'unificazione tedesca, e non possono essere eluse perchè non si possono risolvere dei grandi problemi storici senza grandi principi ideali.

3) Tutti insieme ci siamo resi conto che ogni estensione graduale e pacifica della Federazione Europea verso est, giusta perchè corrispondente all'estensione della libertà politica, e prevedibile per il peso dell'Europa Unita nella bilancia mondiale del potere, perchè l'adesione alla Federazione diverrebbe spontaneamente l'obiettivo fondamentale dei popoli dello Est dell'Europa, e perchè la Russia, in questa situazione, non potrebbe mantenere facilmente la sua dominazione, costituirebbe, in un primo tempo, un aumento della tensione mondiale perchè spiacerebbe ai russi, e agli americani in quanto cercano un accordo con i russi, ed abbiamo cercato di valutare questo problema. La prima constatazione è che ciò è inevitabile. Non si può volere la libertà dei tedeschi dell'Est, degli ungheresi, dei polacchi, dei cechi e così via senza far dispiacere ai russi, e senza pagare questo prezzo. La seconda constatazione è che l'unificazione federale graduale di tutta l'Europa - la fine della sua divisione in due aree strategiche - sarebbe molto benefica ai fini di una distensione profonda e duratura. Questa Europa farebbe scomparire il pericoloso confine terrestre europeo di potenza tra i due giganti nucleari, gli U.S.A. e l'U.R.S.S. Con questa Europa ci sarebbero nel mondo tre potenze invece di due, e cesserebbe pertanto il duello frontale degli U.S.A. e dell' U.R.S.S. che è la causa profonda della tensione internazionale e della corsa agli armamenti. Eventuali accordi tra l'(U.R.S.S. e gli U.S.A., vale a dire tra i due antagonisti, non potrebbero essere che pause del duello e non potrebbero avere che un contenuto molto limitato mentre con tre potenze, e la strada aperta per fa re di ogni continente un centro autonomo di partecipazione al la bilancia mondiale del potere, il mondo sarebbe certamente meno bellicoso.

Queste considerazioni sulla breve tensione iniziale riguardano l'aspetto tattico del problema della libertà di tutti i tedeschi e di tutti gli europei. Anche esse non possono essere eluse perchè una strategia, confortata da grandi ideali, se non giunge sul piano tattico non diventa nemmeno una strategia effettiva, un principio concreto di realizzazione.

BILANCIO DELL'AUTOFINANZIAMENTO ITALIANO (al 6 luglio 1963)

ENTRATE (lire italiane)

Nome	Città	Quota per il 1963	Tot. versam.	Versam. straord.
Albertini	Pavia	12.000	72.000 (giu.)	=
Biraghi	Milano	2.000	10.000 (mag.)	=
Botta	Sondrio	1.000	10.000 (lug.)	=
Braga	Varese	5.000	20.000 (apr.)	=
Caizzi	Como	5.000	60.000 (dic.)	=
Castellazzi	Milano	2.000	8.000 (apr.)	=
Cavalli	Milano	2.000	14.000 (lug.)	=
Chiti Batelli	Roma	=	=	55.000
Da Milano	Milano	10.000	50.000 (mag.)	=
Granelli	Milano	3.000	18.000 (giu.)	=
Carlini e amici	Genova	13.000	26.000 (feb.)	=
Lancellotti	Milano	2.500	15.000 (giu.)	10.000
Lega	Milano	1.000	2.000 (feb)	=
Malcovati D.	Milano	2.000	6.000 (mar)	=
Rossi e amici	Pavia	30.000	190.000 (giu)	336.000
Schiera	Como	2.000	6.000 (mar.)	=
Signorini e Bondesan	Ferrara	2.000	6.000 (mar.)	=
Vidari e amici	Vigevano	3.000	15.000 (mag.)	=
Zaffuto e amici	Torino	6.000	27.500 (mag.)	18.500
Totale entrate			552.500	419.500

Totale entrate ordinarie autofinanziamento 1962 . . .	863.000
Totale entrate straordinarie autofinanziamento 1962 . . .	227.500
Totale entrate ordinarie autofinanziamento 1963 . . .	552.500
Totale entrate straordinarie autofinanziamento 1963 . . .	419.500

Totale generale entrate 2.062.500

USCITE

Spese precedenti		1.298.355
Spese di traduzione stampa e spedizione bollettini prec.		140.500
Partecipazione alla riunione di corrente del 4/4/1963		185.000
Partecipazione al C.C. di Strasburgo		114.000
Partecipazioni a stages, riunioni, ecc.		63.000
Stampa opuscolo "L'Espagne, l'Europe et l'antifascisme"		15.000
Prestito al gruppo di Bordeaux		15.000
Spese postali, telefoniche e di segreteria		15.795
Cliché scheda di adesione al censimento volontario		7.350
Totale entrate	2.063.500	1.873.990
Totale uscite	1.873.990	
Resto attivo in cassa	188.510	

BILANCIO DELL'AUTOFINANZIAMENTO FRANCESE (al 7.7.1963)

ENTRATE (infranchi francesi)

Nome	Città	Quota per '63	Tot. vdrs.	Versam. straord.
Allouard	Lyon	5	15 (Mar.)	110
Gr. di	Bordeaux	10	67 (Lug.)	=
André	Besançon			40
Arnaud	Lyon			110
Bolis	Paris	50	300 (Giu.)	100
Gandossi	Douai	20	82 (Mag.)	250
Lesfargues	Lyon	23	278 (Dic.)	110
Marthelot	Moulouse			20
Plantier	Lyon	10	110 (Nov.)	=
Prestoin	Grenoble			100
Thillière	Lyon	10	10 (Gen.)	=

Totale entrate 1962	690
Totale entrate 1963	1.702
Prestito al Gruppo di Bordeaux	130
Totale	<u>2.522</u>

USCITE

Sieme precedenti	1520
Partecipazione del gruppo di Bordeaux allo Stage di Lyon	100
Partecipazione alla riunione di corrente del 7 aprile a Basilea	475
Partecipazione alla riunione della Commissione Nazionale Francese	50
Partecipazione alla riunione di lavoro a Brest	268
Totale	<u>2.413</u>

=====

AUTONOMIE FEDERALISTE = Informations = IIe Année, N° 3 = 20.7.1963

=====

Secrétariat: Dr.S.Granelli, Via Caterina da Forlì, 22/1, Milano
Informations réd.: G.Carlini, Vico Inf. del Portello 4r, Genova
"Le Fédéraliste", revue de politique, Corso Cavour 16, Pavia

=====